

MARCO MANCINI

INTRODUZIONE

Edito in Giorgio R. Cardona, *Introduzione all'etnolinguistica*, rist. della III ed. del 1985, Torino, UTET, 2006, pp. xi-xxv, bibliogr. pp. 257-268

l'uomo si circonda di un mondo di suoni
per accogliere in sé ed elaborare il mondo degli oggetti

(W.von Humboldt, *La diversità delle lingue*, trad.it., p. 47)

Nel 1976 veniva pubblicata la prima edizione dell'*Introduzione all'etnolinguistica* di Giorgio Raimondo Cardona (da ora in poi *IE*), il libro che oggi viene riproposto nella ristampa condotta sulla terza edizione del 1985 (la seconda era apparsa nel 1980, sempre presso l'editore "Il Mulino"). Fra la prima e la terza edizione pochi sono stati i cambiamenti apportati; oltre alla correzione di alcune mende tipografiche l'ultima edizione era stata arricchita dall'autore di una nota e di un breve aggiornamento bibliografico. Vengono qui riprodotti anche gli accuratissimi indici analitici divisi per argomenti, per lingue, etnie, nomi geografici e per autori citati.

Perché ripubblicare, a distanza esattamente di trent'anni, il volume di Cardona? Essenzialmente due sono le motivazioni che ne giustificano, a nostro avviso, la riproposizione editoriale, prescindendo dall'ovvio esaurimento delle precedenti edizioni oggi introvabili sul mercato.

La prima ragione attiene alla storia stessa degli studi etnolinguistici, come diremo subito, e al posto che compete a *IE* in tale ambito; la seconda concerne la natura intrinsecamente peculiare di *IE*, un'opera che costituisce la sintesi migliore del percorso di studi di Cardona e che, in quanto tale, si mostra eccezionalmente ricca e feconda come ricche, profonde, multiformi erano le esperienze di ricerche dell'autore. Proverò ad esporre questi due ordini di argomenti avvalendomi soprattutto della copiosa produzione scientifica di Cardona successiva all'uscita di *IE*; sarà anche un'opportunità per fornire alcune indicazioni bibliografiche che aiutino a delineare il progresso degli studi etnolinguistici nel corso degli ultimi anni, con particolare riguardo per l'Italia.

L'*Introduzione*, oltre a essere una sorta di enciclopedia delle tematiche linguistico-antropologiche, costituisce a pieno titolo un 'classico' della disciplina, un settore di riflessione che all'epoca in cui *IE* venne pensata e scritta stava muovendo ancora i primi passi. Oggi, viceversa, la linguistica antropologica o, se si preferisce adottare

con lo stesso Cardona la denominazione più corrente in ambito europeo, l'etnolinguistica si presenta fortemente sviluppata con una gamma di escursione amplissima che va dalla riflessione teorica circa i rapporti tra lingue e culture (ivi inclusi i settori in grande espansione della cosiddetta 'linguistica cognitiva' e alcune tendenze della stessa filosofia del linguaggio) all'etnoscienza nelle sue varie ramificazioni (etnobotanica, etnozoologia etc.), all'etnografia della comunicazione, all'antropologia della scrittura, allo studio della percezione linguistica nell'odeporica. Nessuno di tali ambiti viene trascurato in questa *IE*: aspetti teorici e dati concreti convivono in un testo di piacevole lettura capace di suscitare ancora oggi quella stessa curiosità intelligente che animò instancabilmente Cardona.

Al centro della disciplina, dell'etnolinguistica in quanto «linguistica etnologicamente orientata» (Cardona 1990[1989a]: 102), si colloca per Cardona il tentativo di indagare i rapporti fra i segni linguistici e «le altre unità culturali (relazioni sociali, nozioni sul mondo delle cose)» (*ibid.*). Con Cardona la riflessione prevalentemente etnologica sulle tematiche dei rapporti fra lingua e cultura – che nel nostro Paese fino a quel momento era rimasta prerogativa dei soli antropologi – diviene a pieno diritto un segmento della ricerca linguistica. E a lui, alla sua pratica scientifica e didattica, si deve in Italia la fondazione di una vera e propria scuola che annovera oggi studiosi di vaglia come Giorgio Banti, Alessandro Duranti, professore alla UCLA di Los Angeles, Maurizio Gnerre, Barbara Turchetta.

Ancora in uno dei suoi primi saggi dedicati alla linguistica antropologica, Cardona si interrogava circa l'esistenza di un «casella vuota» disciplinare, soprattutto nel nostro Paese (Cardona 1990 [1973]:13). Un simile bisogno di definizione metateorica e qualunque sforzo 'militante' di conquistare spazi di ricerca sono al giorno d'oggi ampiamente superati. Sul piano internazionale stanno a dimostrarlo non solo l'ampia bibliografia di settore (che ormai riempie diverse pagine della *Bibliographie linguistique* pubblicata annualmente a Dordrecht) ma anche e soprattutto, come avviene negli ambiti scientifici più maturi, il proliferare di sintesi importanti e aggiornate della materia, anche se nessuna raggiunge l'ampiezza tematica di *IE* (nel mondo anglosassone la linguistica antropologica tende a coincidere pressoché esclusivamente con l'etnografia della comunicazione).

Basti pensare alla introduzione di Duranti (Duranti 1997) e al recente 'lessico' terminologico da lui curato (Duranti 2001a) dal titolo *Key Terms in Language and Culture* al quale hanno contribuito più di settanta studiosi fra i più illustri a livello internazionale (entrambe le opere sono state tradotte in italiano: rispettivamente Duranti 2000 e Duranti 2001b), al volume di Salzmann (Salzmann 1993), all'*Anthropological Linguistics* di Foley (Foley 1997) o, ancora, ai due volumi coordinati sempre da Duranti e usciti per i tipi di Blackwell (Duranti 2001c, Duranti 2004). Per non parlare dei capitoli del genere 'rapporti tra lingua e cultura' disseminati in molti volumi di antropologia (due esempi recenti: Fabietti 1998 e Celli 2006 a proposito della demarcazione dei confini etnici, per i quali vedi anche le considerazioni di Cardona 1988d, Turchetta 2003, nonché gli studi in Bombi-Graffi 1998).

In Italia, tuttavia, il settore stenta a decollare. Nella nota di aggiornamento alla III edizione di *IE* Cardona osservava come all'accettazione del 'guscio' accademico

(cioè dell'etichetta disciplinare) «non corrisponde però un pari impegno nelle ricerche che necessariamente dovrebbero sostanziarla». Lo dimostra il fatto che, con l'eccezione del volume già citato di Duranti (Duranti 2001b), del *reader* curato da Turchetta (Turchetta 1996), mancano introduzioni aggiornate in italiano all'etnolinguistica. Nel prosieguo si farà cenno a studi recenti in tale ambito ma è difficile sottrarsi a quell'impressione di «sporadicità» di cui parlava già Cardona nel 1985.

E' una circostanza significativa che le ricerche di etnolinguistica in Italia facciano capo, con qualche lodevole eccezione, a studiosi che, più o meno direttamente, hanno avuto rapporti personali con Cardona: oltre agli allievi diretti che abbiamo sopra ricordato si possono fare i nomi di Barbara Fiore, Franco Crevatin, Glauco Sanga, Antonio Perri, Luciano Giannelli, Flavia Cuturi e di pochi altri. In settori contermini, specie nella linguistica storica e ricostruttiva (Crevatin 1989-1990) dove l'etnolinguistica rappresenta o dovrebbe rappresentare uno strumento euristico utilissimo (lo dimostrano studi come Cardona 1985c, Cardona 1988a, Cardona 1988b e, soprattutto, Cardona 1988c), si segnalano alcuni studiosi che, più o meno esplicitamente, si richiamano all'insegnamento di Cardona: fra questi Adriano Rossi ed Elina Filippone nel campo dell'iranistica (vedi ad esempio Rossi 1996 e Filippone 1996), Domenico Silvestri nell'indoeuropeistica (cfr. Silvestri 1997, Silvestri 2000), Corrado Bologna nella romanistica (Bologna 1992), Massimiliano Marazzi nell'anatolistica (Marazzi 1993), Diego Poli nella celtistica (cfr. Poli 1984, Poli 1989, Poli 2005), Paolo Poccetti in ambito italico (cfr. Poccetti 1995, Poccetti 2002 sui testi magici).

In questo ambito moltissimo resta ancora da fare, non tanto e non solo con riguardo all'applicazione di modelli interpretativi tratti dall'etnolinguistica a fatti linguistico-culturali del passato (ivi comprese la ricostruzione delle 'protolingue' e la circolazione della scrittura), quanto, soprattutto, all'identificazione di mutamenti di categorie, identità, percezioni a seguito del contatto tra culture differenti. Inoltre l'assenza di una etnolinguistica militante, per così dire, appare particolarmente preoccupante nel campo delle speculazioni proprie della moderna genetica delle popolazioni. Assunzioni semplicistiche che insinuano una correlazione tra diffusione demica, diffusione di geni e diffusione linguistica (Cavalli Sforza 1996, Cavalli Sforza-Menozzi-Piazza 1997[1994], cfr. Mancini 1997, Mancini 1999) sono scientificamente pericolose in un mondo che non rinuncia, purtroppo, alle demarcazioni 'razziali' in termini politici, antropologici e linguistici (Back-Solomos 2000; Hill 1998)

Si può facilmente identificare nel non lontanissimo 1964 l'*annus mirabilis* nel quale apparvero le prime 'pietre miliari' della nuova disciplina curate da Dell Hymes nelle quali, come osserva Alessandro Duranti, si tentava «the reconstitution of a field (or subfield) relying on any solid piece of work that could give a sense of (i) the importance of language(s) for an understanding of culture and society and (ii) the relevance of cultural and social phenomena for an understanding of language(s)» (Duranti 2001c:1-2). E' ben noto, tuttavia, che nella storia del pensiero linguistico, anche se non esplicitamente tematizzati, i rapporti tra categorizzazioni culturali e tecniche linguistiche sono presenti assai prima che Franz Boas accennasse all'inclusione dei

fenomeni di lingua nell'analisi etnologica (Boas 1979 [1911]:95-96), che Edward Sapir alludesse alle «abitudini linguistiche che ci predispongono a certe scelte di interpretazione» (Sapir 1972 [1949]:58), che Ernst Cassirer (troppo spesso dimenticato) si occupasse di linguaggio e pensiero nella sua *Philosophie der symbolischen Formen* (Cassirer 1961[1923]; cfr. Cassirer 1944[1968]) e che Benjamin L. Whorf (uno studioso forse sopravvalutato, cfr. Hill 1988, Duranti 2001c:11-17 con bibliografia, De Santis 2003:101-124) parlasse del fatto che «analizziamo la natura secondo linee tracciate dalle nostre lingue» (Whorf 1970[1956]: 169).

Assai prima, infatti, delle teorizzazioni di questi 'padri fondatori' dell'etnolinguistica moderna – e di certo in maniera assai più cauta riguardo al preteso determinismo linguistico della cosiddetta 'ipotesi Sapir-Whorf' - andrebbero citate talune riflessioni della *Romantik* tedesca da Herder in poi, ivi compresi alcuni spunti contenuti nell'antropologia kantiana (Berman 1997[1984]).

In *IE* (e anche in altri saggi, non solamente di Cardona) viene un poco sottovalutato il ruolo di Wilhelm von Humboldt, specie perché – circostanza vera - non è stato possibile dimostrare alcun collegamento tra la sua speculazione e quella di 'padri fondatori' come Boas o Sapir (Cardona 1990[1973]:26]). E' opportuno però rammentare che una concezione matura dell'etnolinguistica non può non riconnettersi alla visione humboldtiana delle singole lingue in quanto soggetti storicamente fondati, espressioni a loro volta di diversità culturali. La lingua, in Humboldt, è in primo luogo una 'prospettiva' del mondo (*Weltansicht*): «se il mondo si costituisce solo con e nel linguaggio, manifestandosi quest'ultimo nelle lingue, vi sarà non *un* mondo, ma una pluralità di mondi corrispondente alla pluralità delle prospettive che ciascuna lingua dischiude» (Di Cesare 1991: XLI-XLII). La stessa tipologia linguistica di Humboldt, corroborata da uno studio approfondito di lingue extraeuropee, specie amerindie, è uno strumento analitico progettato per cogliere la individualità storica delle reti grammaticali, la peculiarità della loro forma interna, condizione di possibilità del pensiero storicamente determinato. Occorrerà comunque attendere le pagine della *Introduzione* di Boas per ritrovare la stessa attenzione verso la diversità strutturale delle lingue e la stessa diffidenza verso generalizzazioni fondate sulle categorie della grammatica occidentale.

Dalla seconda metà del Novecento, dapprima in modo puntiforme, successivamente attraverso ricerche via via più solide e scuole di pensiero sempre più coese e produttive – non solo nel mondo anglosassone ma anche in Germania, in Francia, in Spagna, in Italia –, l'etnolinguistica si è progressivamente andata affermando pur se, come è stato giustamente osservato, «non si può certo dire che tutte le scuole di antropologia e linguistica a noi contemporanee abbiano sempre fatto tesoro delle esperienze di ricerca degli studiosi che hanno costantemente lavorato a cavallo tra le due discipline» (Turchetta 1996:9).

Come qualunque 'classico' che si rispetti *IE* è stato senza dubbio un testo precursore in più di un ambito della ricerca. Ciò si deve principalmente alla capacità che Cardona aveva di assorbire e di rielaborare tematiche che avevano all'epoca ancora scarsissimo seguito nel nostro Paese. Sottolinearlo non è una rivendicazione oziosa quanto un preciso dovere storiografico. Probabilmente la scarsa diffusione

dell'editoria scientifica in lingua italiana nei paesi anglosassoni ha indotto, talvolta colpevolmente, autori successivi a dimenticare il contributo di Cardona in molti settori.

Così, *IE* è certamente un libro precursore per quel che concerne lo studio delle relazioni fra i costrutti della semantica linguistica e l'ambiente naturale, un filone che Cardona coltivò sin dall'inizio dei propri studi (con una segreta vocazione materialista, quasi positivista, come è stato giustamente notato da Pignato 1993:171). Malgrado fosse attirato dalle potenzialità iconiche dei sistemi di lingua (è il caso del simbolismo sonoro e degli ideofoni studiati in Cardona 1985a:79-89), Cardona non si è mai ascritto tra i fautori di quello che viene definito il 'paradigma sostanzialista' (Simone 1992:37-57) né lo si potrebbe inquadrare fra i seguaci della teoria dell'*embodiment* cognitivista (Violi 2003). Il corpo per Cardona non costituisce, infatti, una motivazione linguistica primaria, quanto piuttosto un possibile modello, culturalmente differenziato, di proiezioni semantiche. Cardona restava convinto che l'isomorfismo tra realtà ed elementi linguistici fosse tutto sommato «molto tenue» (Cardona 1985a:15); viceversa riteneva assai stretta, soprattutto nell'ambito di culture linguistiche scarsamente alfabetizzate, la relazione tra *habitat* e codificazione linguistica nei campi della deissi spazio-temporale.

Tutto ciò si comprende meglio negli studi successivi alla pubblicazione di *IE* (in primo luogo Cardona 1985a, Cardona 1985b, Cardona 1987a; sulla visione del colore vedi anche Cardona 1987-1988). Sul piano teorico Cardona era attirato dalla stridente contraddizione fra strati del lessico che riflettono universali percettivi e cognitivi, rappresentati paradigmaticamente dalle scoperte sulle tassonomie dei *basic color terms* di Berlin e Kay (Berlin-Kay 1969; un interessante bilancio linguistico-comparativo arricchito da una vastissima bibliografia in Grossmann 1988), e ambiti che riflettono classificazioni etnoculturali assolutamente specifiche. Al centro delle architetture etnoculturali proiettate dalle diverse lingue storiche Cardona poneva sempre e comunque la mente umana: «la tela ha innumerevoli fili, ma al centro non v'è che un unico ragno; è dunque l'uomo come soggetto sociale e logico, ai suoi meccanismi mentali, al suo modo di porsi proprio nel suo specifico ambiente e di tessere la sua tela che bisogna sempre tornare» (Cardona 1990 [1981b]:88; la metafora ricorda singolarmente un passo di Humboldt 1990[1836]:47).

Attenzione alla socialità e alla storicità del soggetto classificatore ma al tempo stesso straordinaria sensibilità percettiva, quasi estetica, per le tassonomie, i percorsi, le reti disegnati dalla cultura e proiettati nei sistemi di lingua: questi fattori, ancora embrionali in *IE*, si dispiegano e vengono meglio precisati in tutte le opere successive che completano l'*iter* inaugurato dal volume del 1976. Le trame classificatorie (come gli arabeschi delle scritture) attiravano l'indagine di Cardona, si trattasse degli animali marini o della partonomia in huave (Cardona 1979), del *découpage* terminologico di oggetti come barche o telai in lingue africane (Cardona 1980a) o del Sud-est asiatico, *découpage* fondato sulla proiezione di quella che oggi in linguistica cognitiva si definisce l'*image-schema* corporeo (Cardona 1985a:43-66; vedi Casadei 1999, Casadei 2003).

La trama teorica nella quale si inserivano le ricerche di Cardona era quella già ampiamente consolidata dalle ricerche di Conklin 1955, Berlin-Breedlove-Raven 1973, Berlin-Breedlove-Raven 1974: parallelamente alle ricerche di psicologia sperimentale di Eleanor Rosch (Rosch 1975, Rosch 1978), questi studiosi di etnoscienza – Cardona tra loro - erano giunti ad elaborare una tassonomia ‘ad albero’ con *taxa* che si dispiegavano in non più di sei ranghi gerarchici (vedi Heine 1985 per una discussione più fine delle singole classi). Per un panorama aggiornato delle ricerche etnoscientifiche si vedano ora i contributi in Sanga 2003, Sanga-Ortalli 2004, Minelli-Ortalli-Sanga 2005; cfr. inoltre i saggi, testimonianza di un metodo, di Turchetta 1989, Turchetta 1992, Gnerre 2002 e la monumentale raccolta di saggi in Silvestri-Marra-Pinto 2002 sulla classificazione dei sapori, di Banti 1993 e di Sanga 1997 sugli zoonimi, Crevatin 1987-1988 sul lessico delle emozioni, Crevatin 1984b sulla deissi spaziale, di Cardona 1988e e di Cuturi 1990 sui singenionimi (nomi di parentela).

Ma dietro ciascun nome persisteva in Cardona l’interesse per il referente concreto, dietro ciascun nodo o *taxon* classificatorio permaneva l’interesse per la cosa. I suoi taccuini dei viaggi di studio, ad esempio delle sue ricerche fra i Cuna o gli Huave di San Mateo del Mar, sono pieni di accoppiamenti fra disegni meravigliosi di animali – soprattutto pesci ed uccelli – e nomi: più che le famose tipologie cinesi di Borges, è probabile che le descrizioni etnoscientifiche riconducessero Cardona a una sorta di dimensione onomaturgica e quasi edenica. Non pare casuale che si lasciasse sfuggire, a proposito dell’etnobiologia, una frase come «*purtroppo* non potremmo mai più cogliere Adamo all’opera nel dare nome alle cose» (Cardona 1990[1980a]:75, corsivo nostro).

E’ noto come Cardona si sia occupato in maniera continuativa di etnoscienza, l’unico settore che, assieme all’etnografia della scrittura, lo ha davvero interessato sino al termine della sua breve e intensa carriera, grazie anche alle numerose indagini sul campo intraprese prestissimo (subito dopo aver conseguito la laurea) in Ghana, in Niger, in Somalia, tra gli Huave in Messico, tra i Cuna di Panamá.

L’indagine sul campo era, per Cardona, il riflesso sul piano sincronico di quella stessa concretezza che ricercava negli studi di linguistica diacronica, specie orientalistici, ai quali tornava sempre volentieri, studi solidamente ancorati al dato linguistico e filologico padroneggiato con sicurezza assoluta. La concretezza, la materialità dei segni comunicativi, visti come «ponte conoscitivo che consente di ‘entrare’ nel pensiero e nella cultura» (Cardona 1990[1989a]:107), l’attenzione per i contesti nei quali essi vengono usati sottendono un modello della lingua come pratica e non come schema astrattamente grammaticale (Cardona, da buon linguista storico, da buon filologo e da buon antropologo rifuggiva dallo studio puramente formalistico dei fatti di lingua). In Cardona il linguaggio è fondamentalmente azione sociale, simbolizzazione culturale ed «elemento essenziale costitutivo, della vita sociale», secondo una felice espressione di Duranti (Duranti 1992:15).

Nella sua attività di ricerca le due direttrici, quella linguistica e quella antropologica, si integravano perfettamente, e *IE* ne è la prima vera testimonianza, un libro che, dopo qualche primo tentativo soprattutto definitorio (Cardona 1969, Cardona 1973), inaugurò un decennio intensissimo di lavori, di studi, di pubblicazioni in tale

direzione. Va comunque riconosciuto che quando Cardona auspicava la formazione di una etnolinguistica che non si limitasse a sovrapporre le due discipline - la linguistica e l'etnologia -, quanto piuttosto che si occupasse di «forgiarne una terza, che non sia la somma delle due ma il loro prodotto algebrico» (Cardona 1990[1989a]:102), stava facendo riferimento più o meno consapevolmente a un'esperienza affatto personale, quasi privata e, pertanto, irripetibile in quanto tale.

Ugualmente precursore *IE* lo è nello studio dei rapporti fra oralità e scrittura, e, più in particolare, nell'analisi delle funzioni proprie dei codici scrittori e del loro impatto nella formazione delle culture alfabetizzate.

Non ostante Cardona si fosse inizialmente interessato all'elaborazione di una vera e propria teoria grafemica (Cardona 1978a), un settore a quel tempo piuttosto carente nella bibliografia scientifica (oltre ai fondamentali Gelb 1963, Alarchos Llorach 1968 che Cardona conosceva molto bene; cfr. i più recenti Amirova 1977, Sampson 1985, DeFrancis 1989, Harris 1998, Glück 1987, Catach 1990, Günthert-Ludwig 1994-1996, Perri 1995, De Meo 1996, Coppock 199?, Harris 2000, Coulmas 2003) in cui seppe riversare le sue notevoli competenze filologiche e paleografiche, ben presto venne attirato dallo studio della scrittura in chiave propriamente socioculturale. «La scrittura – osservava qualche anno dopo *IE* - in quanto messa in atto di una serie di operazioni codificate non può non produrre delle modificazioni irreversibili nel nostro modo di organizzare i nostri pensieri in forma comunicabile» (Cardona 1985b:28, cfr. Mancini 1997a). In *IE* sono presenti tutti quegli elementi della costellazione 'scrittura' che Cardona svilupperà in seguito, per lo più allo stadio ancora embrionale, quasi si trattasse di una serie di appunti in attesa di essere ulteriormente ampliati.

Anche se interessato allo studio dell'impatto della scrittura nelle società a oralità primaria (esemplato sui lavori di Goody 1987[1977], vedi anche Goody 1988[1986], Goody 1989[1987]), studio nel quale comunque si teneva accuratamente distante dall'approccio olistico e metafisico dei vari Ong (Ong 1986[1982], Ong 1986, Ong 1993[1973]), Havelock (vedi il più recente Havelock 1987[1986]), Zumthor (Zumthor 1990[1987]) o Sini (Sini 1992, Sini 1994), Cardona non sviluppò in séguito questa specifica direzione di ricerche con l'eccezione del lungo saggio einaudiano, ancor oggi insuperato, dedicato ai rapporti tra oralità e scrittura nella tradizione italiana (Cardona 1983, cfr. Mancini 1994a). Su oralità e scrittura si vedano, successivamente a *IE*, in generale Olson-Torrance-Hildyard 1985, Crevatin 1986, Gnerre 1987a, Schousboe-Trolle Larsen 1989, i saggi raccolti in Cardona 1989b, Pelizzari 1989, Pontecorvo-Blanche Benveniste 1993, Banti 1996, Stetter 1997, Banti-Giannattasio 2004; sull'oralità nel mondo classico, tra i più recenti, Gentili-Paioni 1985, Detienne 1988, Thomas 1989, Poccetti-Santini 1999, Trabattoni 2005; nel mondo medievale Doane-Pasternack 1991; in quello germanico Clanchy 1993, Chiusaroli 1995; singoli problemi legati al genere magico in ambito semitico sono analizzati in Crevatin 2000; sulla memoria orale vedi Cusatelli 1987, Rossi 1988, Contini-Martini 1993, Assmann-Hardmeier 1993, Assmann 1997[1992].

Cardona si concentrò per lo più sulla materialità degli eventi scrittori, sulla fisicità, per così dire, dei segni scritti, graffiti, incisi, dipinti, e sullo studio dei loro

supporti (in questo ambito vedi Cardona 1986a, Cardona 1988f) dei loro utenti, delle loro funzioni. Cardona si preoccupò, immediatamente dopo la pubblicazione di *IE*, di applicare alla circolazione della scrittura il modello della *ethnography of communication* elaborato da Hymes per i fatti linguistici, seguendo in sostanza la proposta avanzata da Basso in un famoso articolo dal titolo programmatico *The ethnography of writing* (Basso 1974): «la scrittura è un fatto complesso [...] essa può funzionare come sistema linguistico secondario, quando veicola contenuti di lingua, e in questo senso può essere studiata e analizzata con criteri analoghi a quelli validi per la lingua parlata. Ma è anche, e a volte è soprattutto o soltanto, un sistema simbolico primario che cifra direttamente significati culturali» (Cardona 1982a:4).

Lo studio della circolazione, dei produttori e, appunto, delle funzioni simboliche assunte dallo scrivere nelle diverse società antiche e moderne è presente in numerosi lavori pubblicati dopo *IE*: esemplari i saggi sull'etnografia della scrittura presso i Tuareg (Cardona 1977), sulle scritture africane (Cardona 1988g), americane (Cardona 1986a:117-124), sulla scrittura cuneiforme achemenide (Cardona 1980b), sulla semiosi grafica in Asia centrale (Cardona 1988h). Particolarmente estese furono le ricerche di Cardona sul significato simbolico o, meglio, sugli usi simbolici, specie magici, della scrittura in diverse culture (Cardona 1983b).

Originalissime sono le ricerche successive a *IE* (spesso, come gli accadeva, solo accennate nei suoi scritti) circa le funzioni semiologiche della scrittura. Effettivamente in alcuni casi, argomenta Cardona, il codice scrittorio è in grado di catturare non solo categorie grammaticali assenti nella manifestazione superficiale (banalmente: l'uso delle maiuscole in alcune grafie europee) ma anche categorie che corrispondono a simbolizzazioni culturali 'coperte' rispetto alla lingua (sulla dialettica 'scoperto/'coperto' o, meglio, 'esplicito'/'latente' in etnoscienza cfr. Berlin-Bredlove-Raven 1968, Cardona 1985b:42). E' il caso dei classificatori delle grafie mesopotamiche, ad esempio, che proiettano percezioni e classificazioni di oggetti proprie di una o più culture cristallizzate dall'espressione grafica (Cardona 1981a:132-153). Si tratta di un settore per certi versi parallelo alle tassonomie linguistiche modellizzate dai classificatori linguistici o dai numerali che segmentano un dato universo cognitivo (Cardona 1981b; Labov 1977 e Lakoff 1987 svolgevano in quegli anni ricerche simili a quelle di Cardona; sui numerali e sui classificatori vedi rispettivamente Pannain 1993, Gnerre 1986b, e Pannain 2000; su scrittura e processi cognitivi cfr. in generale Watt 1994).

Nel campo dell'etnografia della scrittura, che successivamente ha visto una serie di contributi interessanti anche da parte di altri studiosi italiani (Gnerre 1987b, Gnerre 19??, Crevatin 1984, Perri 1994 e De Finis-Galarza-Perri 1996 sulle scritture mesoamericane, Sanga 1995a, Sanga 1995b e Ciociola 1997 su scritture di area italiana), Cardona ha scritto due fra le sue opere migliori e più architettonicamente compiute, una di impronta teorica (Cardona 1981a) e l'altra di taglio storico e descrittivo (Cardona 1986b; sull'origine e la storia della scrittura, fra i tanti, vedi Martin 1990[1988], Haarmann 1991, Daniels-Bright 1996, Negri 2000, Godart 2001, Christin 2001, Valeri 2001, Bocchi-Ceruti 2002 nonché i saggi in Mancini-Turchetta in corso di stampa).

Questi lavori vennero accompagnati da un'intensa attività di divulgazione delle tematiche proprie della antropologia della scrittura (Cardona 1977b, Cardona 1985d, Cardona 1987b, Cardona 1988i, Cardona 1989c, Cardona 1991). In questo ambito fu preziosa la collaborazione con un grande paleografo (e amico) come Armando Petrucci che ha dedicato all'esame della scrittura in chiave sociologica saggi fondamentali (Petrucci 1986, Petrucci 1987, Petrucci-Romeo 1992).

Un terzo importante settore per il quale *IE* si può considerare a buon diritto un libro precursore è quello della etnografia della comunicazione, un ambito al quale Cardona non tornerà di frequente nelle proprie ricerche successive ma che nell'*Introduzione alla sociolinguistica* (Cardona 1987c) rappresenterà il punto di riferimento fondamentale per indagare l'ampio spettro della competenza comunicativa nelle differenti società.

Al momento in cui *IE* venne scritta non era affatto ovvio che un linguista facesse proprie le teorie funzionaliste nate in ambito americano negli anni '60 del '900 e relative all'etnografia della comunicazione: il riferimento obbligato allora erano i lavori di Hymes ai quali si è già fatto cenno (Hymes 1962, Hymes 1964, Gumperz-Hymes 1964, ai quali si possono aggiungere Gumperz-Hymes 1972, Hymes 1980[1974], Bauman-Sherzer 1974 e, in una prospettiva più strettamente sociolinguistica, quelli di Gumperz e della sua scuola, cfr. Gumperz 1982). Oggi questo settore di studi – che non va ovviamente confuso con la pragmatica degli atti linguistici – è assai vasto (una panoramica in Saville-Troike 1982, Duranti 1988, Duranti 2000[1997]:149-302, Foley 1997:249-378; alcuni studi interessanti sulla cultura etnolinguistica cuna in Sherzer 1987:55-126); si diversifica in numerosi sottosettori, per i quali anche alcuni studiosi italiani si sono mostrati promotori e propulsori nel nostro Paese (cfr. Gnerre 1986a, Gnerre 1987a, Duranti 1992, Duranti-Goodwin 1992, Duranti 1994, Gnerre 1996, Cuturi 1997 e i saggi ivi raccolti, compreso un importante lavoro di Maurizio Gnerre, Gnerre 2000, Cuturi 2003b, Gnerre 2003b, Gnerre 200?; spunti importanti sulla cultura huave e sulla cultura shuar rispettivamente in Cuturi 2003a e Gnerre 2003a).

I lavori di Hymes, si è detto, sono alla base della trattazione legata all'uso e alle funzioni della lingua. Le nozioni di evento linguistico, di partecipanti all'evento e soprattutto di contesto, forniscono a Cardona lo spunto per una riflessione ampia sulla necessità di considerare lo studio della lingua nel suo divenire, nel suo uso e soprattutto in riferimento ad un contesto che contribuisce in modo determinante alla caratterizzazione del flusso della comunicazione. In questa maniera Cardona assumeva una posizione di netto contrasto nei confronti della teoria degli atti linguistici, notando come «purtroppo i filosofi del linguaggio come Searle lavorano per introspezione», producendo frasi che in seguito analizzano senza minimamente preoccuparsi «di verificare i loro criteri con l'applicazione ad usi diversi».

A partire dall'uso della lingua e dal contesto di un evento, la sezione del volume dedicata alle funzioni della lingua tocca gli aspetti magico-religiosi della lingua in taluni eventi, segnalando come sia effimero il confine tra magia e religione e quanto sia opportuno assimilare ad un unico modello interpretativo quegli eventi da esse motivati.

Nel panorama delle funzioni della lingua in una dimensione pragmatica sono ancora da ricordare le riflessioni di Cardona, allora assolutamente insolite, sulla cosiddetta cortesia linguistica, alla quale l'autore dedica ampio spazio. La bibliografia allora esistente risultava scarsa e limitata alla descrizione di poche tipologie di evento, dove si potesse evidenziare l'importanza dei meccanismi di cortesia nell'interazione verbale. Nonostante questo, Cardona aveva già individuato una fenomenologia dell'uso cortese della lingua, che portava a distinguere meccanismi di innalzamento sociale dell'interlocutore, attraverso l'autosvalutazione del parlante. Si tratta in realtà dei fenomeni successivamente definiti da Brown e Levinson (1987) come cortesia negativa e positiva, che si richiamano ai meccanismi di difesa da atti dannosi all'immagine.

All'interno di tutti questi filoni di ricerche presenti in *IE* di Giorgio Cardona si colloca, sempre e comunque, in modo assolutamente personale. E non solo perché *IE* è il primo studio complessivo del genere in Italia, come abbiamo già avuto occasione di dire; *IE* è ben lungi dall'essere il frutto di una semplice divulgazione di tematiche tratte dalla bibliografia internazionale (allora per lo più ignota in Italia), come potrebbe credere un lettore informato ma frettoloso. E' molto di più.

E qui, dopo aver sottolineato gli aspetti innovativi di *IE* in quanto testo 'precursore', scritto sulla base di riflessioni e di protocolli scientifici elaborati da Cardona sempre in prima persona, veniamo al secondo ordine di motivi che hanno reso opportuna la ristampa di *IE*, ovvero la singolarità e l'originalità dell'approccio di Cardona al complesso e articolato campo degli studi etnolinguistici.

Per rendersene conto è sufficiente scandagliare l'universo degli argomenti affrontati da Cardona in *IE*. Ve ne sono alcuni che ben di rado comparirebbero in qualunque altro libro dedicato all'etnolinguistica. In effetti, oltre ai capitoli 'ineludibili' nei quali si dà conto della storia della disciplina, dell'etnoscienza, degli orientamenti dell'etnografia della comunicazione scritta e orale, colpiscono alcune sezioni e determinati paragrafi che riflettono esclusivamente gli interessi personali di Cardona e la sua sensibilità percettiva per l'universo delle diversità linguistiche.

Se ancora l'ampio capitolo sul nome proprio (argomento ripreso con riferimento ai glottonimi in Cardona 1982b, Cardona 1989d, Cardona 1989e) si può considerare legato a tematiche tradizionali in ambito linguistico-antropologico, lo stesso non può dirsi dei due capitoli, l'iniziale e il finale di *IE*, dedicati rispettivamente all'incontro del mondo europeo con l'alterità etnolinguistica e alla metodologia della ricerca sul campo.

Nell'*excursus* su 'L'incontro con le lingue altre', partendo da Erodoto (sulla cui sensibilità etnolinguistica vedi Mancini 1991) per giungere sino a quella che oggi viene riscoperta come la 'linguistica missionaria' (tanto da dedicarvi convegni e studi altamente meritori, cfr. Cantù 2001, Poli 2002, Marcato in corso di stampa) Cardona, mediante una plasticità non comune e un potente spirito di sintesi, offre al lettore una visione dei modelli di percezione dell'alterità da lui attentamente e analiticamente studiati in altri saggi sull'esoticità linguistica, sia 'orientale' (si pensi al superbo *Indice* poliano, ai numerosi lavori sui 'turchismi' cinquecenteschi e, soprattutto, al capitolo sui viaggiatori nella *Letteratura* einaudiana: cfr. rispettivamente sul *Milione* Car-

dona 1975, sugli 'esotismi' Cardona 1969b, Cardona 1969c, Cardona-Bausani 1970, Cardona 1971, Cardona 1971-1973, Cardona 1974, Cardona 1984, sui viaggi e la percezione della diversità linguistica cfr. il fondamentale saggio Cardona 1986c, nonché Mancini 2004), sia 'africana' (Cardona 1978b).

Pochi hanno ripreso un simile filone di studi che pure si dimostra fecondo e interessante, specie per quanto attiene alla 'salianza' dei tratti culturali percepiti come indice della diversità nel 'giro largo' che contraddistingue la comune visione dell'alterità (Remotti 1990; esemplari i lavori di Todorov 1991[1989] – da integrare con il recentissimo Troncarelli 2004 -, Todorov 1992[1982]). Si possono citare a questo proposito i lavori di Gnerre 1990, Mancini 1990, Mancini 1992a, Mancini 1992b, Mancini 1993, Mancini 1994b, Mancini 1994c, Mancini 1997b, Minervini 1992, Giannelli 1992, Giannelli 1994.

Altrettanto originale, infine, il capitolo in *IE* dedicato alle tecniche di raccolta e all'analisi dei dati linguistici. Cardona mostra in misura chiara e forte la propria posizione riguardo l'importanza della raccolta del dato linguistico nella ricerca descrittiva. Il suo *excursus* su strumenti e tecniche avvalora il fondamento empirico della ricerca e ne configura gli obiettivi, a partire dalle argomentazioni addotte a sostegno della validità della linguistica strutturalista americana delle origini (quella di Boas e Sapir, per intenderci), dalla quale egli stesso ha tratto ispirazione per le sue ricerche etnolinguistiche.

La rassegna delle tecniche viene operata nel capitolo a partire dai livelli di descrizione della lingua, per i quali si menziona la bibliografia allora maggiormente attendibile in termini epistemologici. L'attenzione posta da Cardona all'individuazione della tecnica più idonea per ogni indagine che si rivolga ad una raccolta dati sul campo ha avuto scarsi echi nella letteratura scientifica italiana per molti anni. Ancora oggi si può dire che i problemi di natura epistemologica che caratterizzano le inchieste linguistiche dove si faccia ampio uso degli strumenti della ricerca empirica risultano troppo spesso ignorati. Solo alcuni settori di ricerca hanno mostrato una qualche sensibilità alla questione; fra questi ricordiamo alcuni orientamenti della dialettologia italiana e l'interesse verso l'applicazione di strumenti come il questionario per le indagini lessicali e per gli studi di pragmatica della conversazione (Sobrero, Romanello e Tempesta 1991, Sanga 199?).

La metodologia della ricerca di campo, così come presentata da Cardona, è argomento di trattazione di alcune pubblicazioni recenti fra le quali Briggs 1986 e, in italiano, Turchetta 2000, Duranti 2000:84-148 e Vietti 2003: qui si riprende il discorso relativo alla necessaria considerazione di strumenti e tecniche idonei ad obiettivi e risultati attesi dalle ricerche linguistiche che hanno come fondamento l'uso della lingua, nelle competenze dei suoi parlanti.

A conclusione di queste pagine di introduzione vorrei infine ricordare il rapporto personale avuto con Giorgio Cardona, un rapporto improntato - nel mio come in molti altri casi - alla generosità e alla disponibilità assolute ma anche, e soprattutto, al fascino, alla discrezione e alla contagiosità della sua intelligenza, pronta ad affrontare percorsi, snodi, intrichi in maniera instancabile.

Mi sono chiesto – ed era inevitabile trattando di un autore che è stato bensì uno studioso ma anche e soprattutto un amico - come avrei potuto concludere queste righe, a tanti anni di distanza dalla scomparsa di Giorgio Cardona. Come esprimere e non limitarmi semplicemente ad annotare un'immagine o un ricordo di lui. Come comunicare tutto questo a chi leggerà questa introduzione, una volta descritto sommariamente il suo complesso e articolato *iter* intellettuale.

Ho messo insieme due passioni di Giorgio, il senso dell'ordine e del tempo da un canto, e il cumulo affastellato delle cose del mondo dall'altro, il tutto all'interno di una costellazione verbale che ciclicamente riporta qualche lacerto dei suoi pensieri.

Ho ottenuto così qualche verso del *Poema de la cantidad* di Jorge Luis Borges (da Cardona amatissimo) nella raccolta *El oro de los tigres* (1972): «aquí son demasiadas las estrellas/el hombre es demasiado. Las innúmeras/ generaciones de aves y de insectos/del jaguar constelado y de la sierpe/de ramas que se tejen y entretejen,/del café, de la arena y de las hojas/oprimen las mañanas y prodigan/su minucioso laberinto inútil./Acaso cada hormiga que pisamos/es única ante Dios, que la precisa/para la ejecución de las puntuales/leyes que rigen Su curioso mundo./Si así no fuera, el universo entero/sería un error y un oneroso caos».

Marco Mancini

BIBLIOGRAFIA

A) OPERE CITATE DI GIORGIO R. CARDONA

- Cardona 1969a = G.R.Cardona, *Etnolinguistica*, in *Galileo. Enciclopedia del scienze e delle tecniche*, vol. 10, *Appendice*, Firenze, Sansoni, p. 137;
- Cardona 1969b = G.R.Cardona, *Voci orientali in avvisi a stampa romani del '500*, in «Lingua Nostra» 30, pp. 5-9;
- Cardona 1969c = G.R.Cardona (a cura di), M.Membré, *Relazione di Persia (1542)*, Napoli, Ist. Univ. orientale;
- Cardona-Bausani 1970 = G.R.Cardona-A.Bausani, *In margine al vol. XX del 'Französisches etymologisches Wörterbuch' di W. v. Wartburg*, «AION-O» 30, pp. 121-132;
- Cardona 1971 = G.R.Cardona, *Note sassettiane*, in «Lingua Nostra» 32, pp. 38-45;
- Cardona 1971-1973 = G.R.Cardona, *L'elemento di origine o di trafilata portoghese nella lingua dei viaggiatori italiani del '500*, in «Boll. Atl. Ling. Medit.» 13-15 (1971-1973[ma 1976]), pp. 165-219;
- Cardona 1973 = G.R.Cardona, *La linguistica antropologica*, in «Parole e Metodi», pp. 255-280 [= Cardona 1990:13-44];
- Cardona 1974 = G.R.Cardona, *Indian Loanwords in Italian*, in AA.VV., *India and Italy*, Rome, Is.Me.O., pp. 175-179;
- Cardona 1975 = G.R.Cardona, *Indice ragionato*, in Marco Polo, *Milione*, a cura di V.Bertolucci Pizzorusso, Milano, Adelphi, pp. 489-759;
- Cardona 1977a = G.R.Cardona, *Appunti sull'etnografia della comunicazione e della scrittura presso i Tuareg dell'Air*, in «L'Uomo» 1, pp. 177-197 [= Cardona 1990:122-148];
- Cardona 1977b = G.R.Cardona, *Sull'etnografia della scrittura*, in «Scrittura e Civiltà» 1, pp. 211-218 [= Cardona 1990:115-121];
- Cardona 1978a = G.R.Cardona, *Per una teoria integrata della scrittura*, in AA.VV., *Alfabetismo e cultura scritta nella società italiana*, Perugia, Univ. di Perugia, pp. 51-74 [= Cardona 1990:149-169];
- Cardona 1978b = G.R.Cardona (a cura di), F.Pigafetta, *Relazione del Reame del Congo*, Milano, Bompiani;
- Cardona 1979 = G.R.Cardona, *Categorie conoscitive e categorie linguistiche in huave*, in I.Signorini (a cura di), *Gente di laguna. Ideologia e istituzioni sociali dei Huave di San Mateo del Mar*, Milano, Angeli, pp. 238-261 e 263-275 [= Cardona 1990:45-68];
- Cardona 1980a = G.R.Cardona, *Categorie linguistiche e categorie di pensiero*, in «Materiali filosofici» 6, pp. 97-119 [= Cardona 1990:69-87];
- Cardona 1980b = G.R.Cardona, *Etnografia della comunicazione e documenti antichi: il caso dell'antico persiano*, in «Vic. Oriente» 3, pp. 277-286;
- Cardona 1981a = G.R.Cardona, *Antropologia della scrittura*, Torino, Loescher;
- Cardona 1981b = G.R.Cardona, *L'analyse des modèles cognitifs en ethnolinguistique*, in F.Alvarez Pereyre (a cura di) *Ethnolinguistique*, Paris, SELAF, pp. 127-141 [= Cardona 1990:88-101];

- Cardona 1982a = G.R.Cardona, *Introduzione* a Id. (a cura di), *La scrittura: funzione e ideologie*, «La Ricerca Folklorica» 5, pp. 3-7;
- Cardona 1982b = G.R.Cardona, *Nomi propri e nomi di popoli: una prospettiva etnolinguistica*, Centro Intern. di Semiotica e di Ling., Univ. di Urbino;
- Cardona 1983a = *Culture dell'oralità e culture della scrittura*, in A.Asor Rosa (a cura di), *Letteratura italiana, II, Produzione e consumo*, Torino, Einaudi, pp. 25-101 [= Cardona 1990:207-294];
- Cardona 1983b = G.R.Cardona, *Gli amuleti scritti: un excursus comparativo*, in «La Ricerca Folklorica» 8, pp. 91-97 [= Cardona 1990:170-181];
- Cardona 1984 = G.R.Cardona, *Un'ottava in turco nel 'Ciriffo Calvaneo' di L.Pulci*, in A.Traini (a cura di), *Studi in onore di F.Gabrieli nel suo ottantesimo compleanno*, Roma, Dip. Studi Orientali, pp. 163-171;
- Cardona 1985a = G.R.Cardona, *I sei lati del mondo. Linguaggio ed esperienza*, Roma-Bari, Laterza;
- Cardona 1985b = G.R.Cardona, *La foresta di piume. Manuale di etnoscienza*, Roma-Bari, Laterza;
- Cardona 1985c = G.R.Cardona, *Dall'oralità alla scrittura. La formazione delle lingue standard*, in A.Quattordio Moreschini (a cura di), *La formazione delle lingue letterarie*, Atti S.I.G., Pisa, Giardini, pp. 71-80;
- Cardona 1985d = G.R.Cardona, *I percorsi della scrittura. Aspetti conoscitivi di uno strumento di comunicazione*, in «Biblioteche oggi» 3, pp. 11-19;
- Cardona 1986a = G.R.Cardona (a cura di), *Sulle tracce della scrittura. Oggetti, testi, superfici dai Musei dell'Emilia Romagna*, Bologna, Grafis;
- Cardona 1986b = G.R.Cardona, *Storia universale della scrittura*, Milano, B.Mondadori;
- Cardona 1986c = G.R.Cardona, *I viaggi e le scoperte*, in A.Asor Rosa (a cura di), *Letteratura italiana, V, Le questioni*, Torino, Einaudi, pp. 687-716 [= Cardona 1990:295-329];
- Cardona 1987a = G.R.Cardona, *La conoscenza del mondo naturale*, in C.Pignato (a cura di), *Pensare altrimenti. Esperienza del mondo e antropologia della conoscenza*, Roma-Bari, Laterza, pp. 116-146;
- Cardona 1987b = G.R.Cardona, *La cultura degli alfabeti*, in «Fare scuola» 6, pp. 11-19;
- Cardona 1987c = G.R.Cardona, *Introduzione alla sociolinguistica*, Torino, Loescher;
- Cardona 1987-1988 = G.R.Cardona, *La visione del colore in 'dogon donno'*, in «Inc. Ling.» 12 (1987-1988[ma 1989]), pp. 147-155;
- Cardona 1988a = G.R.Cardona, *Considerazioni sui testi plurilingui*, in E.Campanile-G.R.Cardona-R.Lazzeroni (a cura di), *Bilinguismo e biculturalismo nel mondo antico*, Pisa, Giardini, pp. 9-15;
- Cardona 1988b = G.R.Cardona, *Il sapere dello scriba*, in P.Rossi (a cura di), *La memoria del sapere*, Roma-Bari, pp. 3-28;
- Cardona 1988c = G.R.Cardona, *Dati linguistici e modelli antropologici*, in «AIΩN» 10, pp. 97-115;
- Cardona 1988d = G.R.Cardona, *Convergenza linguistica e convergenza culturale*, in V.Orioles (a cura di), *Tipologie della convergenza linguistica*, Atti S.I.G., Pisa, Giardini, pp. 181-192;
- Cardona 1988e = G.R.Cardona, *I nomi della parentela*, in P.Melograni (a cura di), *La famiglia italiana dall'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, pp. 287-325;
- Cardona 1988f = G.R.Cardona (a cura di), *Charta. Dal papiro al computer*, Milano, Mondadori;
- Cardona 1988g = G.R.Cardona, *A proposito di scritture africane*, in «Scrittura e Civiltà» 12, pp. 299-303;

Cardona 1988h = G.R.Cardona, *Sistemi simbolici e circolazione comunicativa tra i popoli delle steppe*, in AA.VV., *Settimane di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo*, 35, *Popoli delle steppe: Unni, Avari, Ungari*, Spoleto, C.I.S.S.A.M., pp. 709-734;

Cardona 1988i = G.R.Cardona, Intervista su: *Il riscatto della scrittura*, in «Mondo Operaio» aprile-maggio 1988, pp. 43-58;

Cardona 1989a = G.R.Cardona, *Tareas de la etnolingüística y recolección de taxonomías populares*, in J.A.Fernandes de Rota y Monter (a cura di), *Lengua y cultura, desde una aproximación semántica antropológica*, Sada, ACoruña, pp. 17-27 [= Cardona 1990:102-111];

Cardona 1989b = G.R.Cardona (a cura di), *La trasmissione del sapere: aspetti linguistici e antropologici*, Roma, Bagatto;

Cardona 1989c = G.R.Cardona, *La linea d'ombra dell'alfabetismo. Ai confini tra oralità e scrittura*, in Pelizzari 1989:39-54;

Cardona 1989d = G.R.Cardona, *Noms de peuples et noms de langues*, in AA.VV., *Graines de parole. Puissance du verbe et traditions orales. Ecrits pour G.Calame-Griaule*, Paris, C.N.R.S., pp. 349-360;

Cardona 1989e = G.R.Cardona, *Ideologie del nome proprio*, in A.Avanzini, *Problemi di onomastica semitica meridionale*, Pisa, Giardini, pp. 3-13;

Cardona 1990 = G.R.Cardona, *I linguaggi del sapere*, a cura di C.Bologna, Roma-Bari, Laterza;

Cardona 1991 = G.R.Cardona, *Ecriture*, in P.Bonte-M.Izard (a cura di), *Dictionnaire de l'ethnologie et de l'anthropologie*, Paris, P.U.F., pp. 221-222;

B) ALTRI AUTORI

Alarchos Llorach 1968 = E.Alarchos Llorach, *Les représentations graphiques du langage*, in A.Martinet (a cura di), *Le langage. Encyclopédie de la Pléiade*, Paris pp. 513-568;

Amirova 1977 = T.A.Amirova, *K istorij i teorij grafemiki*, Moskva, Izd. Nauka;

Assmann 1997[1992] = J.Assmann, *La memoria culturale. Scrittura, ricordo e identità politica nelle grandi civiltà antiche*, trad. it., Torino, Einaudi;

Assmann-Hardmeier 1993 = J.Assmann-Chr.Hardmeier (a cura di), *Schrift und Gedächtnis*, München, Fink;

Back-Solomos 2000 = L.Back-J.Solomos (a cura di), *Theories of Race and Racism. A Reader*, London, Routledge;

Banti 1993 = G.Banti, *Ancora sull'origine del cammello nel Corno d'Africa: osservazioni di un linguista*, in AA.VV., *Ethnos lingua e cultura. Scritti in memoria di G.R.Cardona*, Roma, Dip. Studi Glottoantropol.-Il Calamo, pp. 183-223;

Banti 1996 = G.Banti, *Tradizione innovazione nella letteratura orale dei Somali*, in «Africa» 51, pp. 174-202;

Banti-Giannattasio 2004 = G.Banti-F.Giannattasio, *Poetry*, in Duranti 2004:290-320;

Bartoli Langelì-Sanga 1995 = A.Bartoli Langelì-G.Sanga (a cura di), *Scrittura e figura. Studi di antropologia della scrittura in memoria di G.R.Cardona*, «La Ricerca Folklorica» 31;

Basso 1974 = K.H.Basso, *The Ethnography of Writing*, in Bauman-Sherzer 1974:425-432;

Bauman-Sherzer 1974 = R.Bauman-J.Sherzer (a cura di), *Explorations in the Ethnography of Speaking*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;

Berlin-Breedlove-Raven 1968 = B.Berlin-D.E.Breedlove-P.H.Raven, *Covert Categories and Folk Taxonomies*, in «Am. Anthropol.» 70, pp. 290-299;

Berlin-Breedlove-Raven 1973 = B.Berlin-D.E.Breedlove-P.H.Raven, *General principles of Classification and Nomenclature in Folk Biology*, in «Am. Anthropol.» 75, pp. 214-242;

- Berlin-Breedlove-Raven 1974 = B.Berlin-D.E.Breedlove-P.H.Raven, *Principles of Tzeltal Plant Classification, An Introduction to the Botanical Ethnography of a Mayan-Speaking People of Highland Chiapas*, New York, Acad. Press,;
- Berlin-Kay 1969 = B.Berlin-P.Kay, *Basic colour terms. Their Universality and Evolution*, Berkeley-Los Angeles, Univ. of Calif. Press;
- Berman 1997[1984], A.Berman, *La prova dell'estraneo. Cultura e traduzione nella Germania romantica*, trad. it., Macerata, Ed. Quodlibet;
- Boas 1979[1911] = F.Boas, *Introduzione alle lingue indiane d'America*, introd., trad. e commento di G.R.Cardona, Torino, Boringhieri;
- Bocchi-Ceruti 2002 = G.Bocchi-M.Ceruti (a cura di), *Origini della scrittura. Genealogie di un'invenzione*, Milano, B.Mondadori;
- Bologna 1992 = Corrado Bologna, *Flatus vocis. Metafisica e antropologia della voce*, Bologna, Il Mulino;
- Bombi-Graffi 1998 = R.Bombi-G.Graffi (a cura di), *Ethnos e comunità linguistica: un confronto metodologico interdisciplinare*, Forum, Udine;
- Briggs 1986 = C.L.Briggs, *Learning How to Ask: A Sociolinguistic Appraisal of the Role of the Interview in Social Science Research*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;
- Brown-Levinson 1987 = P.Brown-S.C.Levinson, *Politeness: Some Universals in Language Usage*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;
- Cantù 2001 = F.Cantù, *Guaman Poma y Blas Valera. Tradición Andina e Historia Colonial*, Roma, Pellicani;
- Cassirer 1961[1923] = E.Cassirer, *Filosofia delle forme simboliche, I, Il linguaggio*, trad. it., Firenze, La Nuova Italia;
- Casadei 1999 = F.Casadei, *Significato ed esperienza. Linguaggio, cognizione, realtà*, in D.Gambarara (a cura di), *Semantica. Teorie, tendenze e problemi contemporanei*, Roma, Carocci, pp. 79-116;
- Casadei 2003 = F.Casadei, *Per un bilancio della semantica cognitiva*, in Gaeta-Luraghi 2003:37-55;
- Cassirer 1968[1944] = E.Cassirer, *Saggio sull'uomo*, trad. it., Roma, Armando;
- Catach 1990 = N.Catach (a cura di), *Pour une théorie de la langue écrite*, CNRS, Paris;
- Cavalli Sforza 1996 = L.L.Cavalli Sforza, *Geni, popoli e lingue*, Milano, Adelphi;
- Cavalli Sforza-Menozzi-Piazza 1997[1994] = L.L.Cavalli Sforza-P.Menozzi-A.Piazza, *Storia e geografia dei geni umani*, trad. it., Milano, Adelphi;
- Cella 2006 = G.P.Cella, *Tracciare confini. Realtà e metafore della distinzione*, Bologna, Il Mulino;
- Chiusaroli 1995 = F.Chiusaroli, *Storia, memoria e conoscenza nell'Inghilterra medievale*, Roma, Il Calamo;
- Christin 2001 = A.-M.Christin (a cura di), *Histoire de l'écriture, de l'idéogramme au multi-media*, Paris, Flammarion;
- Ciociola 1997 = C.Ciociola (a cura di), *"Visibile parlare". Le scritture esposte nei volgari italiani dal Medioevo al Rinascimento*, Napoli, Ed. Scient. Ital.;
- Clanchy 1993 = M.T.Clanchy, *From Memory to Written record: England 1066-1307*, Oxford, Blackwell;
- Conklin 1955 = H.C.Conklin, *Haunóo color categories*, in «SJA» 11, pp. 339-344;
- Contini-Martini 1993 = G.Contini-A.Martini, *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, N.I.S.;
- Coppock??? = P.Coppock (a cura di), *The Semiotics of Writing: Transdisciplinary Perspectives on the Technology of Writing*, Brepols, ??;
- Coulmas 2003 = F.Coulmas, *Writing Systems*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;
- Crevatin 1984a = F.Crevatin, *Scrittura sulla sabbia in Somalia*, in «Inc. Ling.» 9, pp. 167-176;

- Crevatin 1984b = F.Crevatin, *Studi di etnolinguistica africana. Spazialità e classificazione in bawlé*, «Inc. Ling.» 9, pp. 177-188;
- Crevatin 1986 = F.Crevatin, *Riflessioni su problemi vedici. Aja ekapad: oralità e scrittura*, in «Inc.Ling.» 11, pp. 59-69;
- Crevatin 1987-1988 = F.Crevatin, *Problemi generali e problemi particolari nella categorizzazione delle emozioni e dei sentimenti: materiali linguistici bawlé (Costa d'Avorio)*, in «Inc. Ling.» 12, pp. 157-166;
- Crevatin 1989-1990 = F.Crevatin, *Linguistica e antropologia: prospettive sincroniche e diacroniche*, in «Inc. Ling.» 13, pp. 161-169;
- Crevatin 2000 = F.Crevatin, *Le parole magiche*, in C.Vallini (a cura di), *Le parole per le parole. I logonimi nelle lingue e nel metalinguaggio*, Roma, Il Calamo, pp. 403-417;
- Cusatelli 1987 = G.Cusatelli (a cura di), *Oralità e scrittura. Le letterature popolari europee*, «La Ricerca Folklorica» 15;
- Cuturi 1990 = F.Cuturi, *Le parole e i fatti: per un'antropologia semantica della 'parentela' huave*, Roma, La Goliardica;
- Cuturi 1997 = F.Cuturi (a cura di), *Etnografie degli eventi comunicativi. Dialoghi e monologhi fra udibile e visibile*, «Etnosistemi» 4/4;
- Cuturi 2003a = F.Cuturi, *Juan Olivares. Un pescatore scrittore del Messico indigeno*, Roma, Meltemi;
- Cuturi 2003b = F.Cuturi, *Dire la verità. La questione dell'arbitrarietà e dell'iconicità nell'ideologia del linguaggio huave (Oaxaca, Messico)*, in «Thule» 14-15, pp. 51-86;
- Daniels-Bright 1996 = P.T.Daniels-W.Bright (a cura di), *The World's Writing Systems*, New York, Oxford Univ. Press;
- De Finis-Galarza-Perri 1996 = G. De Finis-J.Galarza-A.Perri, *La parola fiorita. Per un'antropologia delle scritture mesoamericane*, Roma, Il Mondo Ed.;
- DeFrancis 1989 = J.DeFrancis, *Visible Speech, The Diverse Oneness of Writing Systems*, Honolulu, Univ. of Hawaii Press;
- De Meo 1996 = A.De Meo, *Linguistica e teorie della scrittura. Sistema e tipologie di sistema*, Napoli, Arte Tipogr.;
- De Santis 2003 = G.De Santis, *La traduzione nella prospettiva antropologica*, Roma, Il Calamo;
- Detienne 1988 = M.Detienne (a cura di), *Les savoirs de l'écriture en Grèce ancienne*, Lille, Presses Univ. de Lille;
- Di Cesare 1991 = D.Di Cesare, *Introduzione a Humboldt 1991*:XI-CII;
- Doane-Pasternack 1991 = A.N.Doane-C.B.Pasternack (a cura di), *Vox intexta. Orality and Textuality in the Middle Ages*, Madison-London;
- Duranti 1988 = A.Duranti, *The Ethnography of Speaking: Toward a Linguistics of Praxis*, in F.Newmeyer (a cura di), *Linguistics: The Cambridge Survey, vol. 4, Language: The Socio-Cultural Context*, Cambridge, Cambridge Univ. Press, pp. 210-228;
- Duranti 1992 = A.Duranti, *Etnografia del parlare quotidiano*, Roma, N.I.S.;
- Duranti 1994 = A.Duranti, *From Grammar to Politics: Linguistic Anthropology in a Western Samoan Village*, Berkeley-Los Angeles, Univ. of Calif. Press;
- Duranti 1997 = A.Duranti, *Linguistic Anthropology*, Cambridge, Cambridge Univ. Press.;
- Duranti 2000 = A.Duranti, *Antropologia del linguaggio*, Roma, Meltemi [trad. it. di Duranti 1997];
- Duranti 2001a = A.Duranti (a cura di), *Key Terms in Linguistic Anthropology*, Oxford, Blackwell;
- Duranti 2001b = A.Duranti (a cura di), *Culture e discorso. Un lessico per le scienze umane*, Roma, Meltemi;
- Duranti 2001c = A.Duranti, *Linguistic Anthropology. A Reader*, Oxford, Blackwell;

- Duranti 2004 = A.Duranti (a cura di), *A Companion to Linguistic Anthropology*, Oxford, Blackwell;
- Duranti-Goodwin 1992 = A.Duranti-C.Goodwin (a cura di), *Rethinking Context: Language as an Interactive Phenomenon*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;
- Fabietti 1998 = U.Fabietti, *L'identità etnica*, II ed., Roma, Carocci;
- Filippone 1996 = E.Filippone, *Spatial Models and Locative Expressions in Baluchi*, Naples, Ist. Univ. Orientale;
- Foley 1997 = W.A.Foley, *Anthropological Linguistics. An Introduction*, Oxford, Blackwell;
- Gaeta-Luraghi 2003 = L.Gaeta-S.Luraghi (a cura di), *Introduzione alla linguistica cognitiva*, Roma, Carocci;
- Gelb 1963 = I.J.Gelb, *A Study of Writing*, Chicago-London, Univ. of Chicago Press;
- Gentili-Paioni 1985 = B.Gentili-G.Paioni (a cura di), *Cultura, letteratura, discorso*, Roma, Ed. Ateneo;
- Giannelli 1992 = L.Giannelli et al., *Comunicare con l'altro. Lingue e linguistica dopo l'arrivo degli europei in America*, in M.Squillacciotti (a cura di), *America. Cinque secoli dalla conquista*, Siena, Lab. EtnoAntropol., pp. 137-190;
- Giannelli 1994 = L.Giannelli, *Sull'inferiore e il suo riscatto. La percezione culta delle lingue native americane*, in Id.-M.B.Lenzi (a cura di), *L'America e la differenza*, Siena, Lab. EtnoAntropol., pp. 133-174;
- Glück 1987 = H.Glück, *Schrift und Schriftlichkeit*, Stuttgart, Metzler;
- Gnerre 1986a = M.Gnerre, *The Decline of Dialogue: Ceremonial and Mythological Discourse among the Shuar and Achuar*, in J.Sherzer-G.Urban (a cura di), *Native South American Discourse*, Berlin-New York, de Gruyter, pp. 307-341 [ora anche in Turchetta 1996:181-207];
- Gnerre 1986b = M.Gnerre, *Some Notes on Quantification and Numerals in an Amazon Indian Language*, in M.P.Closs (a cura di), *Native American Mathematics*, Austin, Univ. of Texas Press, pp. 71-91;
- Gnerre 1987a = M.Gnerre, *The Lexicalization of Linguistic Action and its Relation to Literacy*, in J.Verscheuren (a cura di), *Linguistic Action: Some Empirical-Conceptual Studies*, Norwood, Ablex, opp. 11-26;
- Gnerre 1987b = M.Gnerre, *Linguagem, escrita e poder*, São Paulo, Martins Fontes;
- Gnerre 1990 = M.Gnerre, *Quello che le domande rivelano: le lingue dei popoli 'selvaggi' in un questionario dell'anno 1800*, in «AIQN» 12, pp. 141-166;
- Gnerre 199? = M.Gnerre, *Ephemeral Graphisms: Time, Meaning and Body*, in Coppock 199?:79-97;
- Gnerre 1996 = M.Gnerre, *From Head-Hunters to Writers. Three Shuar Short Stories and One Oration*, in J.Sherzer-K.Sammons, *Translating Native American Verbal Art: Ethnopoetics and Ethnography of Speaking*, Washington, Smithsonian Inst., pp. 000-000;
- Gnerre 2000 = M.Gnerre, *Cazando sapos...El triste umorismo escondido en un diálogo shuar*, in A.Monod Bequelin-P.Erikson (a cura di), *Les rituels du dialogue. Promenades ethnolinguistiques en terres amérindiennes*, Nanterre, Soc. d'ethnol., pp. 285-311;
- Gnerre 2002 = M.Gnerre, *L'incontro con altri mondi: la variegata percezione del peperoncino*, in Silvestri-Marra-Pinto 2002:1251-1269;
- Gnerre 2003a = M.Gnerre, *La saggezza dei fiumi. Miti, nomi e figure dei corsi d'acqua amazzonici*, Roma, Meltemi;
- Gnerre 2003b = M.Gnerre, *Rumori, suoni, voci, umani e non-umani: rappresentazioni della comunicazione e dell'attività linguistica in una società indigena dell'Amazzonia*, in «Thule» 14-15, pp. 87-118;
- Gnerre 200? = M.Gnerre, *Sound Symbolism in Southern Peruvian Quechua Riddling*, in G.Delgado-J.M.Schechter (a cura di), *Quechua Verbal Artistry: The Inscription of Andean Voices*, ??, pp. 00-00;

- Godart 2001 = L.Godart, *L'invenzione della scrittura. Dal Nilo alla Grecia*, Torino, Einaudi;
- Goody 1987[1977] = J.Goody, *L'addomesticamento del pensiero selvaggio*, trad. it., Angeli, Milano;
- Goody 1988[1986] = J.Goody, *La logica della scrittura e l'organizzazione della società*, trad. it., Torino, Einaudi;
- Goody 1989[1987] = J.Goody, *Il suono e i segni*, trad. it., Milano, Il saggiatore;
- Grossmann 1988 = M.Grossmann, *Colori e lessico*, Tübingen, Narr;
- Günther 1988 = H.Günther, *Schriftliche Sprache. Strukturen geschriebene Wörter und ihre Verarbeitung beim Lesen*, Tübingen, Niemeyer;
- Günther-Ludwig 1994-1996 = H.Günther-O.Ludwig (a cura di), *Writing and its Use/Schrift und Schriftlichkeit. An Interdisciplinary Handbook of International Research*, 2 voll., de Gruyter, Berlin;
- Gumperz 1982 = J.J.Gumperz, *Discourse Strategies*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;
- Gumperz-Hymes 1964 = J.J.Gumperz-D.Hymes (a cura di), *The Ethnography of Communication*, Washington, Am. Anthropol.;
- Gumperz-Hymes 1972 = J.J.Gumperz-D.Hymes, *Directions in Sociolinguistics: The Ethnography of Communication*, New York, Holt-Rineheart-Winston;
- Haarmann 1991 = H.Haarmann, *Universalgeschichte der Schrift*, Frankfurt-New York, Campus;
- Harris 1998 = R.Harris, *L'origine della scrittura*, trad. it., Roma, Stampa alternativa e graffiti;
- Harris 2000 = R.Harris, *Rethinking Writing*, London, The Athlone Press;
- Havelock 1987[1986], *La Musa impara a scrivere*, trad. it., Roma-Bari, Laterza;
- Heine 1985 = B.Heine, *Concepts of Plant Taxonomy among the Samburu (Kenya). Some Preliminary Observations*, in «Afrikan. Arbeitspapiere» 3, 5-36 [ora anche in Turchetta 1996:69-96];
- Hill 1988 = J.H.Hill, *Language, Culture and World-View*, in F.Newmeyer (a cura di), *Linguistics, The Cambridge Survey, vol. 4, Language: The Socio-Cultural Context*, Cambridge, Cambridge Univ. Press, pp. 14-36 [ora anche in Turchetta 1996:25-54];
- Hill 1998 = J.H.Hill, *Language, race and White Public Space*, in «Am. Anthropol.» 100, pp. 680-689 [anche in Duranti 2001c:450-464];
- Humboldt 1991[1836] = W.v.Humboldt, *La diversità delle lingue*, trad. it., Roma-Bari, Laterza;
- Hymes 1964 = D.Hymes (a cura di), *Language in Culture and Society. A Reader in Linguistic Anthropology*, New York, Harper and Row;
- Hymes 1980[1974] = D.Hymes, *Fondamenti di sociolinguistica. Un approccio etnografico*, trad. it., Bologna, Zanichelli;
- Labov 1977[1977] = W.Labov, *I confini delle parole e il loro significato*, trad. it. in Id., *Il continuo e il discreto nel linguaggio*, Bologna, Il Mulino, pp. 159-190;
- Lakoff 1987 = *Women, Fire, and Dangerous Things. What Categories Reveal about Mind*, Chicago, Chicago Univ. Press;
- Mancini 1990 = M.Mancini, *Turchismi a Roma e a Venezia*, in D.Poli (a cura di), *Epistème. In ricordo di G.R.Cardona*, Roma, Università di Macerata-Istituto di Glottologia e Linguistica Generale, [= “Quaderni linguistici e filologici” 4, 1986-1989], pp. 75-112;
- Mancini 1991 = M.Mancini, *Erodoto e il nominativo dei nomi propri persiani* (Storie 1, 139), in “RANL” s. IX, t. V, pp. 179-190;
- Mancini 1992a = M.Mancini, *L'esotismo nel lessico italiano*, Viterbo, Istituto di Studi romanzi;
- Mancini 1992b = M.Mancini, *Parole dal Nuovo Mondo*, in “Lettera dall'Italia” 27, pp. 60-61;

- Mancini 1993 = M.Mancini, *Esotismi in Emilio Salgari*, in AA.VV., *Lingua ethnos cultura. Scritti in memoria di G.R.Cardona*, Roma, Dip. Studi Glottoantropol.-Il Calamo, pp. 55-179;
- Mancini 1994a = M.Mancini, *Oralità e scrittura nei testi delle Origini*, in L.Serianni-P.Trifone (a cura di), *Storia della lingua italiana*, vol. II, Torino, Einaudi, 1994, pp. -40;
- Mancini 1994b = M.Mancini, *Voci orientali ed esotiche nella lingua italiana*, in L.Serianni-P.Trifone (a cura di), *Storia della lingua italiana*, vol. III, Torino, Einaudi, 1994, pp. 825-879;
- Mancini 1994c = M.Mancini, *L'identità e le differenze etnolinguistiche nei viaggiatori da Polo a Colombo*, in AA.VV., *L'età delle scoperte geografiche nei suoi riflessi linguistici in Italia*, Firenze, Accademia della Crusca, pp. 97-118;
- Mancini 1997a = M.Mancini, *Trasparenza, densità e figure della scrittura*, in M.Vivarelli (a cura di), *Il futuro della scrittura*, Manziana, Vecchiarelli, pp. 83-97;
- Mancini 1997b = M.Mancini, *Viaggiare con le parole: gli esotismi in Salgari*, in AA.VV., *Il «caso Salgari»*, Napoli, CUEN, pp. 67-103;
- Mancini 1998 = M.Mancini, Prefazione a: S. Aschheim, *Brothers and Strangers Reconsidered. Ebrei orientali ed Ebrei tedeschi*, Roma, Archivio G. Izzi, pp. 7-19;
- Mancini 1999 = M.Mancini, *Il rifiuto della diversità linguistica*, in G. Longobardi (a cura di), *Le lingue del mondo*, Quaderni de "Le scienze", n. 108, pp. 39-42;
- Mancini 2004 = M.Mancini, *Introduzione* a Id. (a cura di), *Esilio, pellegrinaggio e altri viaggi*, Viterbo, Sette Città, pp. 9-19;
- Mancini-Turchetta in stampa = M.Mancini-B.Turchetta (a cura di), *Scrittura e scritture. Le figure della lingua*, Atti del XXIX Convegno della S.I.G. (Viterbo 28-30.X.04), Roma, Il Calamo;
- Marazzi 1993 = M.Marazzi, *Le implicazioni conoscitive e tassonomiche del sistema scritto-riog geroglifico anatolico nell'ambito dei sistemi scrittori in uso nel mondo egeo-anatolico durante il II mill. a.C.*, in AA.VV., *Ethnos lingua e cultura. Scritti in memoria di G.R.Cardona*, Roma, Dip. Studi Glottoantropol.-Il Calamo, pp. 11-26;
- Marcato in corso di stampa = C.Marcato (a cura di), *Lingue e culture dei missionari*, Atti del Convegno (Udine 26-28 gennaio 2006);
- Martin 1990[1988] = H.J.Martin, *Storia e potere della scrittura*, trad. it., Roma-Bari, Laterza;
- Minervini 1992 = L.Minervini, *L'Africa Nera del Rinascimento: viaggiatori, lingue e popoli*, in «Belfagor» 47, pp. 577-592;
- Minelli-Ortalli-Sanga 2005 = A.Minelli-Gh. Ortalli-G.Sanga (a cura di), *Animal Names*, Venezia, Ist. Veneto di Sc. Lett. e Arti;
- Negri 2000 = M.Negri, *Alfabeti. Preistoria e storia del linguaggio scritto*, Colognola ai Colli, Demetra;
- Olson-Torrance-Hildyard 1985 = D.R.Olson-N.Torrance-A.Hildyard (a cura di), *Literacy, Language and Learning*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;
- Ong 1986[1982] = W.J.Ong, *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, trad. it., Bologna, Il Mulino;
- Ong 1986 = *Writing is a Technology that Restructures Thought*, in G.Baumann (a cura di), *The Written Word. Literacy in Transition*, Oxford, Clarendon Press, pp. 23-50;
- Ong 1993[1973], W.J.Ong, *Conversazione sul linguaggio*, trad. it., Roma, Armando;
- Pannain 1993 = R.Pannain, *I numerali dei primitivi. Riflessioni per una definizione analitica della 'primitività' nella numerazione*, in «AIQN» 15 1993[ma 1995], pp. 249-313;
- Pannain 2000 = R.Pannain, *Classificatori per i logonimi in alcune lingue del sud-est asiatico*, in C.Vallini (a cura di), *Le parole per le parole. I logonimi nelle lingue e nel metalinguaggio*, Roma, Il Calamo, pp. 521-544;
- Pelizzari 1989 = M.R.Pelizzari (a cura di), *Sulle vie della scrittura. Alfabetizzazione, cultura scritta e istituzioni in età moderna*, Napoli, Ed. Scient. Ital.;
- Perri 1994 = A.Perri, *Il codex Mendoza e le due paleografie*, Bologna, CLUEB;

- Perri 1995 = A.Perri, *Le medium et le message: une approche sémiotique et anthropologique à l'étude de l'écriture aztèque*, «VS»72, pp. 107-128;
- Petrucci 1986 = A.Petrucci, *La scrittura. Ideologia e rappresentazione*, Torino, Einaudi;
- Petrucci 1987 = A.Petrucci, *Scrivere e no. Politiche della scrittura e analfabetismo nel mondo d'oggi*, Roma, Ed. Riuniti;
- Petrucci-Romeo 1992 = A.Petrucci-C.Romeo, 'Scriptores in urbibus'. *Alfabetismo e cultura scritta nell'Italia altomedievale*, Bologna, Il Mulino;
- Pignato 1993 = C.Pignato, *Nella foresta dei segni. Lingue, culture, scritture nell'opera di G.R.Cardona*, in U.Fabietti (a cura di), *Il sapere dell'antropologia. Pensare, comprendere, descrivere l'Altro*, Milano, Mursia, pp. 171-187;
- Pocetti 1995 = P. Pocetti, *Lingue speciali e pratiche di magia nelle lingue classiche*, in R.Bombi (a cura di), *Lingue speciali e interferenza*, Roma, Il Calamo, pp. 255-273;
- Pocetti 2002 = P. Pocetti, *Manipolazione della realtà e manipolazione della lingua: alcuni aspetti dei testi magici dell'antichità*, in R.Morresi (a cura di) *Lingua-Linguaggi-Invenzione-Scoperta*, Roma, Il Calamo, pp. 11-57;
- Pocetti-Santini 1999 = P.Pocetti-C.Santini, *Orale e scritto*, in P.Pocetti-D.Poli-C.Santini, *Una storia della lingua latina*, Roma, Carocci, pp. 173-234;
- Poli 1984 = D.Poli, *La distribuzione del banchetto celtico*, Roma, Dip. Studi Glottoantropol.;
- Poli 1989 = D.Poli, *Biblioteca dell'oralità, codice miscelaneo e grammatica come mezzo di trasmissione dei saperi nell'Irlanda antica*, in Cardona 1989b:223-234;
- Poli 2002 = D.Poli (a cura di), *Una pastorale della comunicazione*, Roma, Il Calamo;
- Poli 2005 = D.Poli, *Herdsmen and Animals, A Cultural Correspondence in the Indo-European Area*, in Ortalli-Sanga 2005:00-00;
- Pontecorvo-Blanche Benveniste 1993 = C.Pontecorvo-C.Blanche Benveniste (a cura di), *Proceedings of the Workshop on Orality versus Literacy: Concepts, Methods and Data*, Strasbourg, Europ. Science Found.;
- Remotti 1990 = F.Remotti, *Noi, primitivi. Lo specchio dell'antropologia*, Torino, Bollati Boringhieri;
- Rosch 1975 = E.Rosch, *Cognitive Representations of Semantic Categories*, in «Journ. of Experim. Psychol. (General)» 104, pp. 192-233;
- Rosch 1978 = E.Rosch, *Principles of Categorization*, in Ead.-B.B.Loyd (a cura di), *Cognition and Categorization*, Hillsdale, Erlbaum, pp. 27-48;
- Rossi 1996 = A.V.Rossi, *Perception et symbolologie des couleurs dans le monde iranien et d'Asie centrale*, in AA.VV., *La Persia e l'Asia Centrale da Alessandro al X secolo*, Roma, Accad. Naz. dei Lincei, pp. 87-97;
- Rossi 1988 = P.Rossi (a cura di), *La memoria del sapere*, Roma-Bari, Laterza;
- Salzmann 1993 = Z.Salzmann, *Language, Culture and Society: An Introduction to Linguistic Anthropology*, Boulder, Westview;
- Sampson 1985 = G.Sampson, *Writing Systems*, London-Melbourne-Sydney-Auckland-Johannesburg, Hutchinson;
- Sanga 199? = G.Sanga, *Lingua e cultura popolare. I metodi della ricerca dialettologica ed etnolinguistica*, in Atti Brianza;
- Sanga 2003 = G.Sanga (a cura di), *Etnoscienza*, «La Ricerca Folklorica» 47;
- Sanga 1995a = G.Sanga, *La scrittura nelle pitture murali valtellinesi*, in Bartoli Langeli-Sanga 1995:25-40;
- Sanga 1995b = G.Sanga, *Scrivere tessere tracciare, contare cantare sognare*, in Bartoli Langeli-Sanga 1995:107-131;
- Sanga ??? = G.Sanga, *Passioni animali e vegetali. Per un'etnolinguistica delle sensazioni*, in «La Ricerca Folklorica» ??, pp. 38;

- Sanga-Ortalli 2004 = G.Sanga-Gh.Ortalli (a cura di), *Nature Knowledge, Ethnoscience, Cognition and Utility*, Oxford, Berghan;
- Sapir 1972[1949] = E.Sapir, *Cultura, linguaggio e personalità. Linguistica e antropologia*, trad. it., Torino, Einaudi;
- Saville-Troike 1982 = M.Saville-Troike, *The Ethnography of Communication: An Introduction*, Oxford, Blackwell;
- Schousboe-Trolle Larsen 1989 = K.Schousboe-M.Trolle Larsen (a cura di), *Literacy and Society*, Copenhagen, Akademisk Forlag;
- Sherzer 1987 = J.Sherzer, *Linguaggio e cultura. Il caso dei Kuna*, Palermo, Sellerio;
- Silvestri 1997 = D.Silvestri, *Ανθρωπος. Un'etimologia impossibile?*, in R.Ambrosini-M.P.Bologna-F.Motta-Ch.Orlandi (a cura di), *Scribthair a ainm n-ogaim. Scritti in memoria di E.Campanile*, Pisa, Pacini, pp. 929-986;
- Silvestri 2000 = D.Silvestri, *Identità, varietà, alterità linguistiche nel mondo antico*, in P.Cipriano-R. d'Avino-P.Di Giovine (a cura di), *Linguistica storica e sociolinguistica*, Atti S.I.G., Roma, Il Calamo, pp. 79-111;
- Silvestri-Marra-Pinto 2002 = D.Silvestri-A.Marra-I.Pinto (a cura di), *Saperi e sapori mediterranei. La cultura dell'alimentazione e i suoi riflessi linguistici*, 3 voll., Napoli, Ist. Univ. Orient.;
- Simone 1992 = R.Simone, *Il sogno di Saussure*, Roma-Bari, Laterza;
- Sini 1992 = C.Sini, *Etica della scrittura*, Milano, Il saggiatore;
- Sini 1994 = C.Sini, *Filosofia e scrittura*, Roma-Bari, Laterza;
- Sobrero-Romanello-Tempesta 1991 = A.Sobrero-M.T.Romanello-I.Tempesta, *Lavorando al Nadir. Un'idea per un atlante linguistico*, Galatina, Congedo;
- Stetter 1997 = C.Stetter, *Schrift und Sprache*, Frankfurt a/M., Suhrkamp;
- Thomas 1989 = R.Thomas, *Oral Tradition and Written Records in Classical Athens*, Cambridge, Cambridge Univ. Press;
- Todorov 1991[1989] = T.Todorov, *Noi e gli altri. La riflessione francese sulla diversità umana*, trad. it., Torino, Einaudi;
- Todorov 1992[1982] = T.Todorov, *La conquista dell'America. Il problema dell'altro*, trad. it., Torino, Einaudi;
- Trabattoni 2005 = F.Trabattoni, *La verità nascosta. Oralità e scrittura in Platone e nella Grecia classica*, Roma, Carocci;
- Troncarelli 2004 = F.Troncarelli (a cura di), *Verso un mondo nuovo. La scoperta dell'America come nuova genesi*, Roma, Aracne;
- Turchetta 1989 = B.Turchetta, *Baluchi Domains and Taxonomies of Herbs and Spices*, in «Newsletter of Baluchistan Studies» 6, 17-36;
- Turchetta 1992 = B.Turchetta, *Pepe e peperoncino, particolari piccanti. Categorie linguistiche di uso e percezione del sapore di due spezie*, in «Quad. di semant.» 13, pp. 253-261;
- Turchetta 1996 = B.Turchetta (a cura di), *Introduzione alla linguistica antropologica*, Milano, Mursia;
- Turchetta 2000 = B.Turchetta, *La ricerca di campo in linguistica. Metodi e tecniche di indagine*, Roma, Carocci;
- Turchetta 2003 = B.Turchetta, *Nazioni senza lingua e lingue senza nazione: le comunità linguistiche di frontiera*, in A.Valentini-P.Molinelli-P.Cuzzolin-G.Bernini (a cura di), *Ecologia linguistica*, Atti del Convegno S.L.I., Roma, Bulzoni, pp. 493-504;
- Valeri 2001 = V.Valeri, *La scrittura. Storia e modelli*, Roma, Carocci;
- Vietti 2003 = A.Vietti, *Come costruire un'intervista 'ecologica': per una interpretazione contestualizzata dei dati*, in A.Valentini-P.Molinelli-P.Cuzzolin-G.Bernini (a cura di), *Ecologia linguistica*, Atti del Convegno S.L.I., Roma, Bulzoni, pp. 161-184;
- Violi 2003 = P.Violi, *Le tematiche del corporeo nella Semantica Cognitiva*, in Gaeta-Luraghi 2003:57-76;

Watt 1994 = W.C.Watt (a cura di), *Writing Systems and Cognition. Perspectives from Psychology, Physiology, Linguistics and Semantics*, Dordrecht-Boston-London, Kluwer;
Whorf 1970[1956] = B.J.Whorf, *Linguaggio, pensiero e realtà*, trad. it., Torino, Boringhieri;
Zumthor 1990[1987] = P.Zumthor, *La lettera e la voce. Sulla 'letteratura' medievale*, trad. it., Bologna, Il Mulino;